

Un mese in Senegal per scoprirsi “toubab”

Pubblicato: Venerdì 15 Luglio 2011



Quest'anno **le vacanze le farà in Senegal** ma non in una meta turistica rinomata o all'ombra delle palme di Lamantine Beach o Framissima bensì **alla periferia nord di Dakar**. Marco Corso, da alcuni mesi nostro valente collaboratore, ha deciso di partecipare ad **un progetto del Ceses** (Centro europeo per scuola, educazione e società). **Frequenta il primo anno della facoltà di scienze sociali per la globalizzazione** all'università Statale di Milano e ha deciso di dedicare un mese della sua estate per un progetto di scambio culturale allargato: «Andremo a Dakar e più precisamente nella periferia nord-est **per conoscere i ragazzi del liceo Limamoulaye** che fanno parte del programma "club Italia", conoscono bene il nostro Paese e la nostra lingua e ci accompagneranno nella visita alla città, alle spiagge da dove partivano gli schiavi per le Americhe e ci permetteranno di entrare in contatto con la realtà della periferia»

Naturalmente non andranno a mani vuote: «Partiremo il 25 luglio per rientrare il 25 agosto e porteremo **3 quintali di aiuti in Senegal** – prosegue Marco – Ci hanno chiesto vestiti, giocattoli, libri di narrativa in lingua italiana e di grammatica, cancelleria e un personal computer. Se qualcuno vorrà collaborare anche **con un piccolo aiuto può contattarmi al 3495984066**». L'esperienza più forte Marco (che partirà insieme ad un altro bustocco, Jacopo Formica, e altri cinque studenti della Statale) la vivrà quando si recherà con il gruppo in un villaggio dell'interno: «**Per una settimana ci trasferiremo in un villaggio che si chiama Mboro** e faremo la vita del senegalese dell'entroterra: dormiremo, mangeremo e lavoreremo con loro. Sarà un'esperienza dura perchè in Senegal siamo in piena stagione delle piogge e vivremo a 45 gradi con un tasso di umidità altissimo».

Per lui è la prima partecipazione ad un progetto che riguarda l'Africa: «**L'anno scorso siamo andati a Corleone a lavorare nei terreni confiscati alla mafia**, credo che in confronto quell'esperienza sembrerà una passeggiata». Prima di partire i ragazzi della Statale hanno fatto diversi incontri via Skype nella sede del Ceses per conoscere i ragazzi che li ospiteranno e li porteranno a conoscere la loro realtà quotidiana. Da loro hanno saputo che **verranno chiamati toubab**: «Sarà strano passeggiare per le vie di Dakar perchè gli occidentali sono additati dalla popolazione locale – conclude Marco – Questa volta tocca a noi essere gli stranieri. **Sarà un'esperienza forte** e sarà interessante capire perchè tanta gente decide di rimanere e non scappare da quelle condizioni di vita». Marco Corso, in questo mese, **racconterà il suo viaggio con uno dei nostri blog della serie "blogtrotter"**, la sezione della

blogosfera di Varesenews che racconta le storie dei varesini in giro per il mondo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it